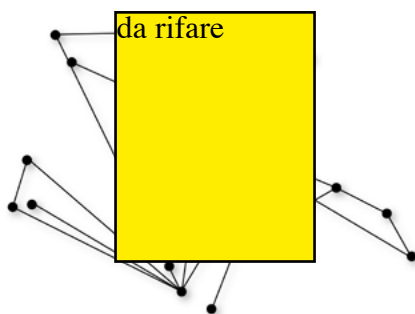


01 Hidden Relation

Se in passato i comportamenti che regolavano gli spostamenti e i viaggi erano da attribuire alle abitudini sociali e comportamentali, nel modo di vivere contemporaneo queste modalità sono regolate da servizi digitali come Google Maps, che ci programmano e forniscono gratuitamente tutti i dati per i nostri percorsi. Hidden relations, attraverso pratiche di deriva, mappe fisiche e digitali, suggerisce nuove modalità di esplorazione dello spazio urbano.

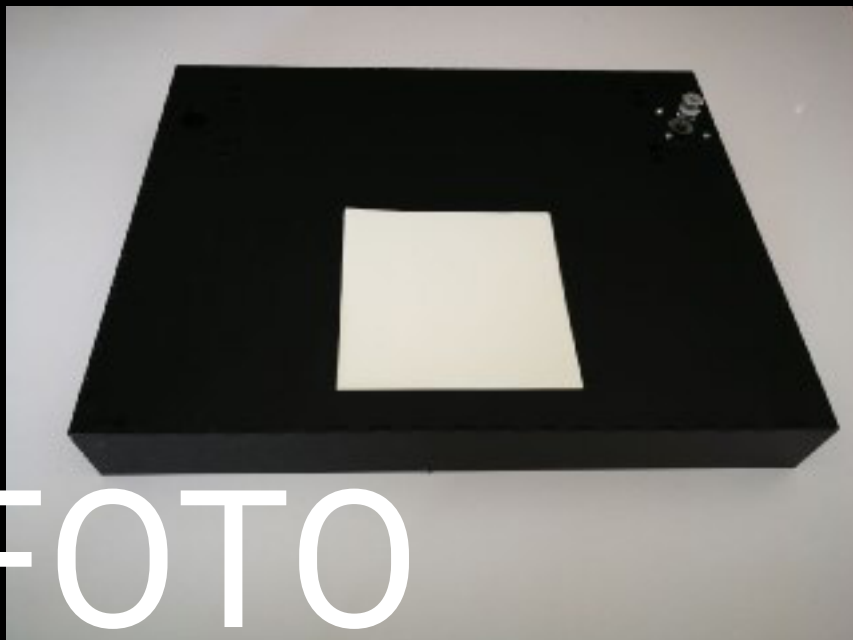
Daniele Murgia



#spazio
#relazione
#percorsi
#scoperta
#riappropriazione

github.com/frmurgia

a destra
copertina, didascalia della
foto/immagine scelta per
rappresentare il progetto



FOTO

DRAW

MACHINE

CON PC

(domani le faccio in studio con caterina)

«Per fare una deriva, andate in giro a piedi senza meta od orario. Scegliete man mano il percorso non in base a ciò che sapete, ma in base a ciò che vedete intorno. Dovete essere straniati e guardare ogni cosa come se fosse la prima volta. Un modo per agevolarlo è camminare con passo cadenzato e sguardo leggermente inclinato verso l'alto, in modo da portare al centro del campo visivo l'architettura e lasciare il piano stradale al margine inferiore della vista. Dovete percepire lo spazio come un insieme unitario e lasciarvi attrarre dai particolari»

Guy Debord, Théorie de la dérive, in Les Lèvres nues, n. 9, novembre 1956, Bruxelles

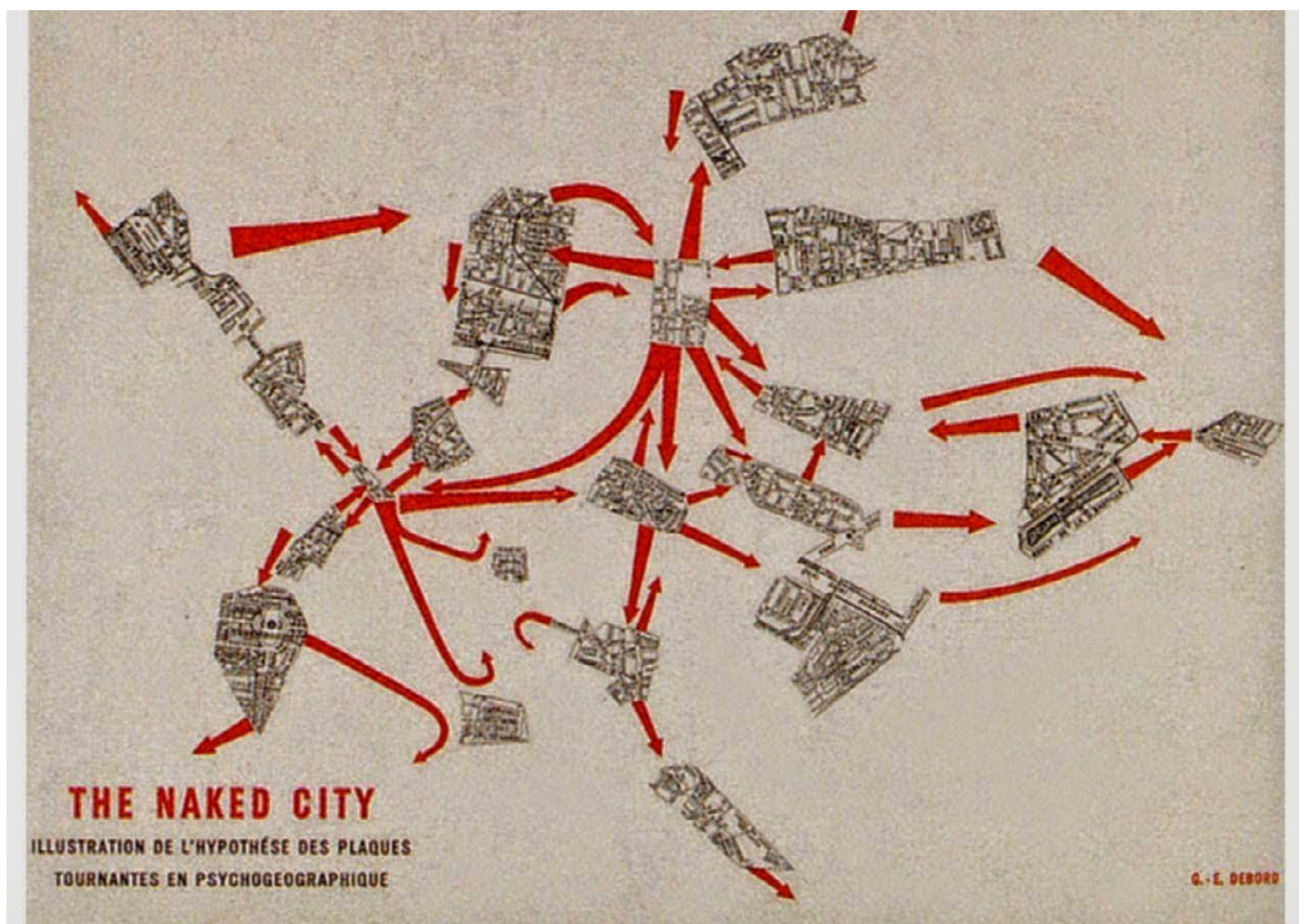
Alla fine degli anni '50, il movimento artistico dei situazionisti teorizzò la psicogeografia, che studiò gli effetti dell'ambiente geografico, disposto coscientemente o meno, che agisce direttamente sul comportamento affettivo degli individui, e promosse un'azione artistica teorizzando una decostruzione degli spazi urbani e la costruzione di nuovi, le cui caratteristiche principali siano: breve durata, mutazione permanente e mobilità. Fra i diversi procedimenti situazionisti la deriva individua una modalità di comportamento ludico-costruttiva, tuttora attuale, in cui da tutti i punti di vista si opposero alle nozioni classiche di viaggio e passeggiata. Questo comportamento o tecnica esplorativa urbana prevede che una o più persone si lascino andare alla deriva rinunciando, per una durata di tempo più o meno lunga, alle ragioni di spostarsi e di agire che sono loro generalmente abituati, per lasciarsi andare alle sollecitazioni del terreno, dello spazio e degli incontri che vi corrispondono. La pratica suggerita dai situazionisti si contrappone quindi alla regola prima comunemente utilizzata dello spostamento: arrivare da un punto A ad un punto B nel minor tempo possibile.

in alto

Guida psicogeografica di
Parigi, Guy Debord

in basso

Fotogramma di: La
riappropriazione della città
- Ugo La Pietra - Ed. Centre
Georges Pompidou, Paris 1977



I servizi come Google Maps hanno un ruolo fondamentale nel creare relazioni tra le persone e i luoghi, favorendo o meno potenziali incontri tra persone e persone. La differenza principale tra i percorsi generati da un algoritmo e quelli progettati da una persona è l'imprecisione, se due persone intendono percorrere le stesse tappe, e il percorso è generato da un algoritmo, probabilmente verrà suggerita loro la stessa identica soluzione.

Reference

Take Me (I'm Yours)
Hangar Bicocca
anno: 2018

Il progetto espositivo propone una nuova idea di mostra basata sull'idea di scambio, diffusione e condivisione, prendendo le distanze dai tradizionali canali del mercato dell'arte.

In "TakeMe (I'm Yours)" il visitatore ha infatti l'opportunità di fare tuttociò che di norma è vietato fare in un museo: toccare, modificare, comprare, lasciare, scambiare e in molti casi portare via i lavori esposti, scardinando il "mito" dell'unicità dell'opera e mettendo in discussione i suoi modi di produzione.

"Take Me (I'm Yours)" è un progetto che si evolve e si rigenera nel tempo. Accanto alla possibilità di prendere una delle migliaia di copie dei lavori prodotti – e quindi concorrere a svuotare fisicamente lo spazio – il pubblico può interagire con opere effimere e performance in cui lo scambio non è necessariamente legato a un oggetto ma piuttosto a un'esperienza, secondo un'idea di immaterialità che è sempre più presente tanto nell'arte quanto nella vita reale.

1

didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

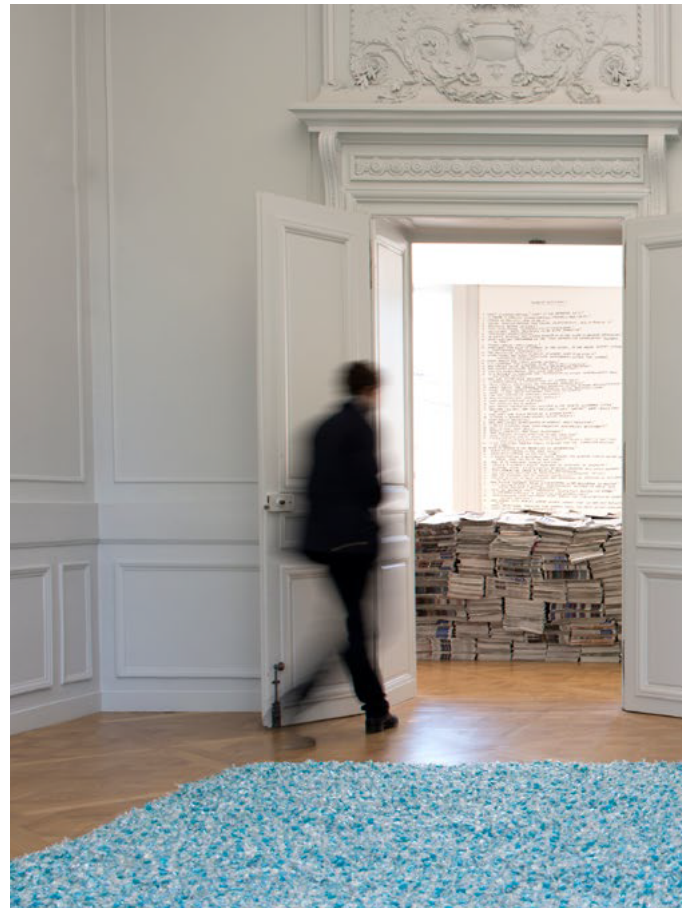
2

didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

3-6

didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

1	2
13	4
5	6



La riappropriazione della città

Ugo la pietra

Film: 31 min

anno: 1977

Abitare è essere ovunque a casa propria

Questo è il mantra che Ugo La Pietra ripete più volte a scandire gli episodi di questo video-pamphlet del 1977. Parte dagli spazi autogestiti della periferia, specie di orti urbani dove la creatività umana trova spazio per esprimersi attraverso gesti e materiali semplici liberi dalle costrizioni imposte da quella che chiama “la società del lavoro” (richiamata più dai suoni stridenti del traffico che dalle immagini). Arriva alla brutale contrapposizione tra gli spazi e le funzioni categorizzate dagli urbanisti (che chiama “gli specialisti del traffico”) e gli analoghi spazi legati all’esperienza diretta e personale. Conclude con la proposta di creare una propria cartografia urbana legata ai filtri personalissimi dell’informazione, degli itinerari, dei monumenti e della mente. Il documentario affascina per la sua forza semplice e diretta. Fa sorridere il tono declamatorio con cui le parole sono letteralmente urlate in faccia agli spettatori. Inquieta vederlo oggi alla luce dei movimenti di Occupy, delle forme di riappropriazione degli spazi pubblici da parte di altri giovani e di altre motivazioni. Ieri era una forma di protesta individuale contro “la società del lavoro”, oggi contro quella della finanza.

1

didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

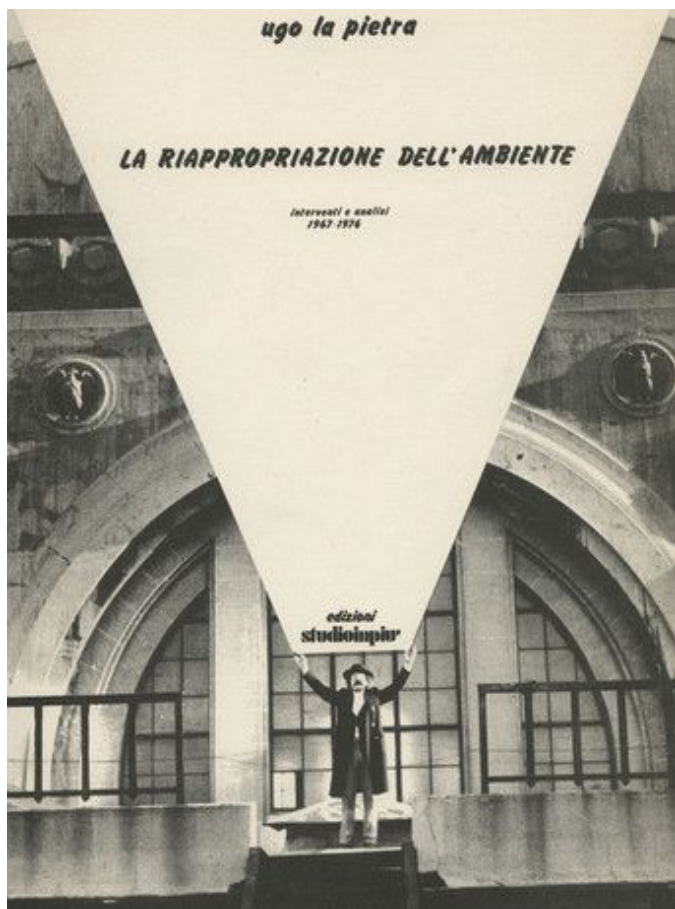
2

didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

3-6

didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

1	2
13	4
5	6



Concept

L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti per rileggere la propria esperienza quotidiana con lo spazio, inteso come la somma dei due elementi opposti vuoto e pieno, che ne delimita e definisce le caratteristiche. Nello stesso modo in cui la prossemica analizza come l'uomo utilizza lo spazio per comunicare con altre persone, hidden relations enfatizza e visualizza come l'uomo si relaziona alle città definendo personali confini, connessioni e abitudini del vivere lo spazio pubblico. Hidden relation è pensato come city specific, quindi rivolto agli abitanti di una determinata città.

Come?

Un'installazione interattiva che ha il compito di stimolare l'utente ad esplorare nuovi percorsi, si compone in due parti: la prima esperienza avviene attraverso una piattaforma digitale, la seconda attraverso una mappa fisica.

Il visitatore è invitato a loggarsi ad un pc con il proprio account Google e successivamente approvando la condivisione dei propri dati google maps con hidden relation. Se i dati sono corretti, la piattaforma digitale, grazie ad una visualizzazione guidata, svela all'utente i propri percorsi registrati in una finestra di tempo di un mese, e ne genera dei nuovi che porteranno l'utente a scoprire nuovi spazi ancora inesplorati.

Nella seconda parte, attraverso una macchina a controllo numerico, vengono disegnati su carta lucida trasparenti i percorsi proposti dalla piattaforma. Questi percorsi andranno a creare dei livelli che si sovrappongono alla mappa cartografica della città. E' facoltà dell'utente decidere se portarsi via la mappa generata con i propri dati. Hidden relation mantiene in digitale i dati di tutti gli utenti creando una mappa dinamica e collettiva dei luoghi e dei percorsi più visitati.

1

didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

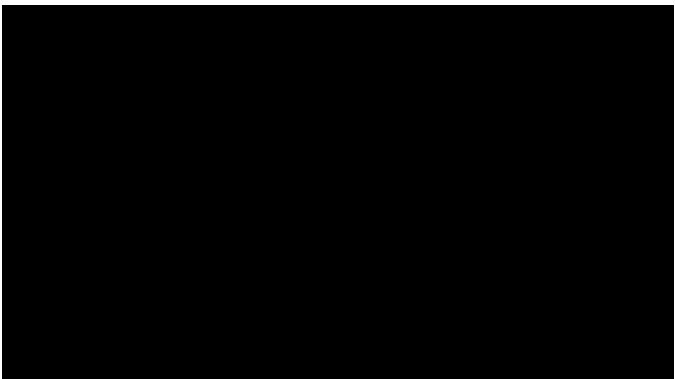
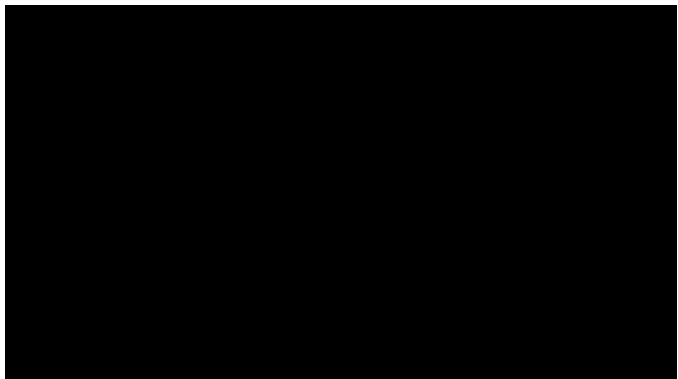
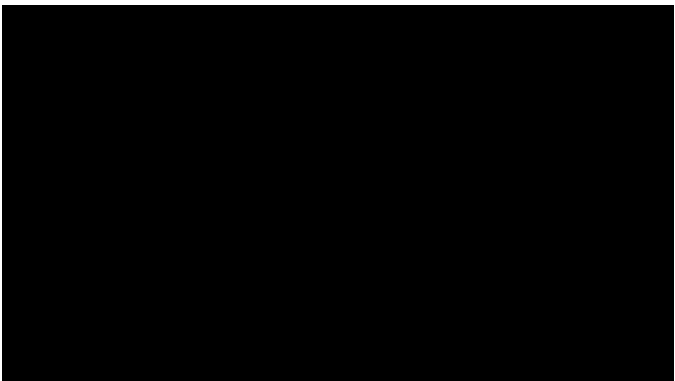
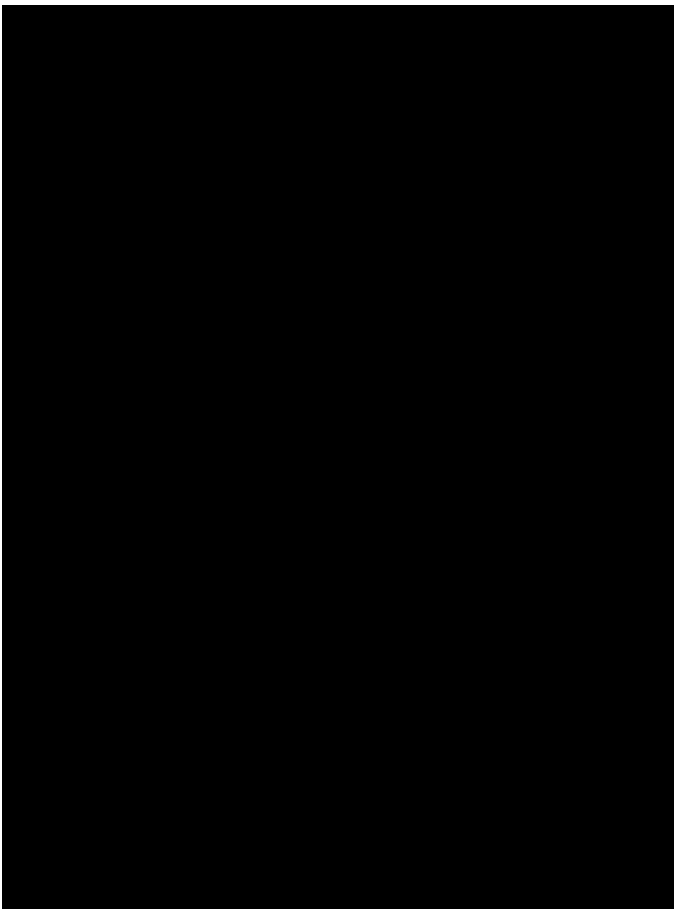
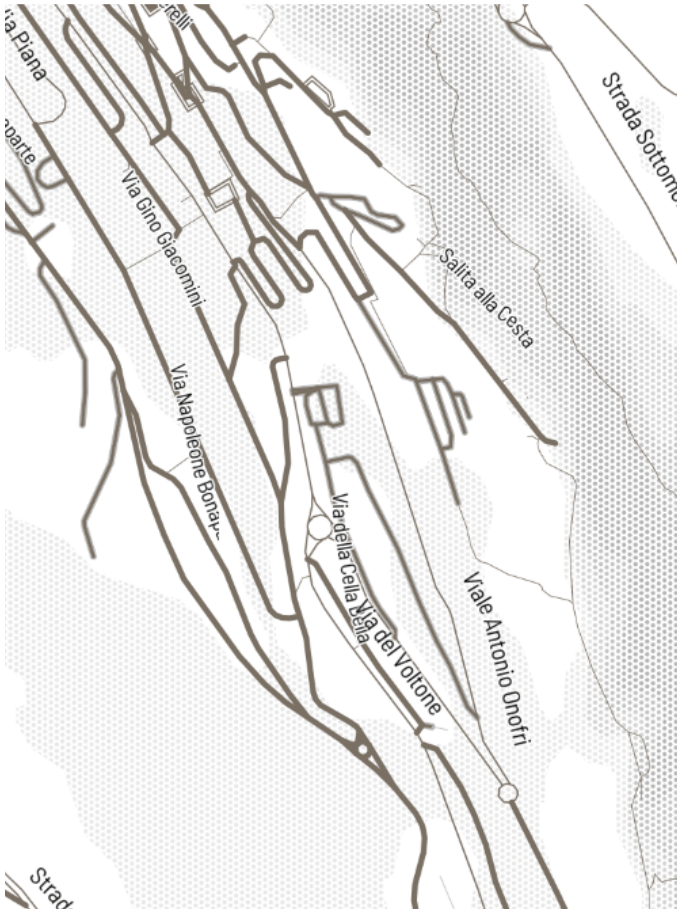
2

didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

3-6

didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

1	2
13	4
5	6



Bibliografia

<http://www.generative-gestaltung.de/2/>

HOLO 2 - Emerging trajectories in art science, and technology - (IF/THEN' – Chance, (Un)certainty, and the Search for True Randomness, 2018)

La dimensione nascosta - Edward T. Hall (Bompiani, 1968)

Generative Design: Visualize, Program, and Create With Processing (Princeton Architectural Pr; 01 edizione (1 ottobre 2012))

Guy Debord, Théorie de la dérive, in Les Lèvres nues, n. 9, novembre 1956, Bruxel

Sitografia

<http://googlemapsmania.blogspot.com/>

<http://hpneo.github.io/gmaps/examples/json.html>

Reference

<https://developers.google.com/android/reference/com/google/android/gms/location/DetectedActivity#TILTING>

<https://www.mapbox.com/>

<https://mappa.js.org/>

Progetti

<https://vimeo.com/11457755>

